Sabato 9 Settembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 215.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ..... » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La stampa brasiliana
E L'EMIGRAZIONE ITALIANA.

(A. T.) — Le parole son parole, ma esse valgono e fanno fede quando possono essere appoggiate da fatti indiscutibili.

Riferendoci all'emigrazione italiana al Parà e all'arrivo dei primi coloni destinati al nucleo di Oateiro e alle due nuove colonie Annita Garibaldi e Yanatema, dicemmo che la stampa brasiliana accolse questi nostri pionieri con lusinghevoli parole, prova evidente della fiducia che l'opinione pubblica ripone nell'esito della colonizzazione italiana.

Oggi — a prova del nostro dire — traduciamo testualmente ciò che scrissero i due più importanti giornali di Belem, capitale dello Stato del Parà.

La *Repubblica* del 1 agosto p. p. scriveva:

« Agli agricoltori italiani diamo il « benvenuto e li abbracciamo, consapevoli del gran beneficio che il loro arrivo apporterà al Brasile e al suo progresso.

« Valido cooperatore, il lavoratore italiano ci ha fornito solenni prove « delle sue attitudini nei diversi rami « del lavoro. Nell'aspra coltivazione delle « nostre terre, risiede l'onorata attività « del commercio e della industria. Ce « lo provano il prospero Stato di San « Paulo, il cui benessere si deve in gran « parte alla operosa colonia italiana.

« Colà l'Italia ha numerosi figli che, « per la posizione che occupano nelle « diverse classi sociali, formano oggi il « giusto orgoglio del loro paese.

« Nel Parà — ne abbiamo la certezza « — l'influenza del colono italiano si « farà sentire ugualmente, utile a sè e « al paese che gli offre le sue terre e « che lo sostiene amorosamente all'inizio dei suoi lavori ».

Noi, della *Patria*, che sosteniamo francamente l'emigrazione, purchè ben diretta e bene organizzata, in maniera da ritornare di sommo vantaggio al nostro paese, noi salutiamo, a nostra volta, i simpatici colleghi della « *Repubblica* » che tanto sinceramente onorano l'Italia nostra, con l'apprezzare, al loro giusto valore, gli sforzi dei nostri connazionali in codesto bel paese del sole.

Qui da noi, come già abbiamo accennato altra volta, comincia un salutare risveglio per tutto ciò che si rapporta alla nostra grande emigrazione, e — secondo un nostro debole parere — sembraci che le parole di simpatia che ci vengono dal di là dell'Oceano, dovrebbero essere riprodotte da tutta la stampa italiana, per far sapere all'opinione pubblica che laggiù, al Brasile, un cuore latino palpita col nostro; che alla nostra mano si stende una mano sincera, una mano amica; che laggiù i nostri connazionali possono trovare altri visi ed altro cielo, ma trovano eziandio altri amici e, certamente, un'altra patria, non gelosa di quella natia, ma come essa amorosa, provvida, previdente.

La « *Provincia do Parà* » che fa coro alla « *Repubblica* » dopo aver salutato i coloni italiani ed aver dimostrato che l'avvenire dello Stato di Parà è riposto nella emigrazione, conclude il suo poderoso e bene ispirato articolo:

« .... sui primi albori di questa nuova « giornata (quella dell'arrivo dei primi « emigranti italiani) brilla come una « dolce visione il nome della donna brasiliana: Annita Garibaldi. Deponendo « la penna rude con la quale verghiamo « queste linee, abbiamo desiderio di recarci ad un santuario, rivestendo i « nostri antichi abiti cattolici e pregare per l'anima grande di questa « concittadina, che seppe essere la migliore compagna del più nobile soldato del secolo.

« Annita Garibaldi!... Qual sublime « inspirazione è questo nome per battezzare il primo passo della colonizzazione italiana sulla terra del Brasile!... »

Il commento è inutile, non è vero?...

Ma, prima di chiudere questo articolo, voglio darvi un altro saggio, o amici lettori, dei sentimenti dei brasiliani per noi e pel nostro bel paese.

Veramente non è storia di oggi, il fatto risale al 1890, ma val la pena di richiamarlo alla memoria, giacchè entra giusto nel nostro argomento.

Io era, in quel tempo, a Genova e dirigeva l'Ufficio di Informazioni creato dal governo brasiliano.

Si trattava di onorare il IV centenario della scoperta dell'America e, a Genova, i progetti si cozzavano contro i progetti senza che si potesse concretare qualcosa di buono.

Americanista coscienzioso e convinto lanciai allora l'idea di una esposizione italo-americana, secondato in ciò largamente dal mio amico il Prof. Jacopo Virgilio, direttore della R. Scuola di Commercio e una vera illustrazione della scienza economica.

Detto, fatto. In pochi giorni superammo tutti gli ostacoli, riunimmo tutte le forze disperse e, ottenuto l'appoggio del Municipio, della Provincia e del Governo, ebbi il piacere di vedere concretarsi il mio progetto, accolto ovunque col massimo entusiasmo.

Ma l'entusiasmo più puro ci venne dall'America, dal Brasile, e la stampa brasiliana colse l'occasione per dirci ancora una volta le simpatie che legavano i due paesi latini, la riconoscenza del popolo brasiliano per quest'onda di lavoratori che noi le mandiamo laggiù, onda benefattrice e fonte inesauribile del progresso e della fortuna nazionale.

Il *Diario di Santos*, uno fra i più interessanti giornali dello Stato di San Paulo, pubblicò, sul tema dell'esposizione italo-americana, un lungo e bellissimo articolo, nel quale, dopo aver descritto con smaglianti colori la superba Genova, diceva:

« ... E' la patria di Colombo.

« Fu là, al bacio delle auree del Mediterraneo, al susurro delle onde spinte « dal scirocco delle regioni marocchine, o « dal simùn del Sahara, che Egli sognò « il Nuovo Mondo, al di là delle Colonne di Ercole, nella immensa distesa dei mari: un mondo enorme, « con tutti i clima, abbracciante tutte « le latitudini, — un mondo che sarebbe « stato patria di numerosi popoli e di « nuove razze.

« Ciò accade 400 anni or sono, ed « oggi la popolazione dell'America è superiore ai 100 milioni di abitanti... »

E più oltre:

« ...Genova non lascerà passare il 1892 « senza celebrare nel miglior modo il « quarto centenario della scoperta dell'America, fulgidissimo diamante che « Colombo incastonò nella corona delle « glorie italiane.

« Pompose feste Genova farà in memoria del figlio intrepido, e, fra queste, « la più importante, di certo, sarà l'apertura della grande Esposizione italo-americana, nella quale figureranno « tutti i prodotti dell'Italia e dell'America, legando così maggiormente le « relazioni commerciali che già esistono « in larga scala fra quel regno ed i « paesi americani.

« ..La corrente di emigrazione italiana, incamminata da alcuni anni al « Brasile, è in continuo aumento, e, fin « da ora esige senza alcun dubbio, che « i due paesi si conoscano più intimamente in ciò che posseggono per la « permuta.

« Entrambi abbisognano di consumatori dei generi che producono e che « esportano, e di fornitori per quelli « che non producono e che importano.

« ...E se fra gli Stati Uniti del Brasile ve n'ha alcuno che debba più « che gli altri accettare e proteggere « la idea, affigliarsela anche, per l'interesse che ella può recare, questo « Stato è, senza dubbio, quello di San « Paulo, il più italianizzato fra tutti, « quello che ospita nel suo territorio « la maggior parte viva dell'Italia, che « viene a raggiungere la patria nostra.

« Il governo di San Paulo deve, fin « da questo momento, prendere in considerazione la maniera, altamente significativa ed economica, con la quale « Genova, e naturalmente l'Italia tutta, « va a celebrare il quarto centenario « della scoperta del Nuovo Mondo, installando una Esposizione internazionale che leghi ancor più i due popoli « fratelli in Romolo, già energicamente « uniti uno all'altro dal sangue, dalla « indole, dalle simpatie spontanee e « dagli interessi reciproci.

« Tutto l'aiuto che il Governo di San « Paulo, accorderà alla esposizione italo-americana di Genova nel 1892, sarà « prestato al proprio sviluppo ed al « progresso del nostro Stato ».

Dalla lettura di questi articoli, ognuno può facilmente avere un'idea dell'ambiente in cui vivono i nostri connazionali laggiù emigrati, e noi potremo dire « *che questo fia suggel...* » con quel che segue.

Il processo di Rennes

L'arringa dell'avv. Demange.

Rennes, 8. L'udienza è aperta alle 6.25. La sala è gremita.

L'avv. Demange esordisce protestando contro il rimprovero che lavorando a favore della revisione si sia lavorato contro l'esercito e la patria. Egli attesta il suo amore e quello di Labori per l'esercito.

Dice che spetta al pubblico Ministero di provare la colpabilità di Dreyfus, non alla difesa di provarne l'innocenza.

Il Consiglio di guerra non ha da scegliere tra Esterhazy e Dreyfus, deve proclamare l'innocenza di Dreyfus.

Afferma di essere convinto che se i giudici del 1894 avessero veduto la scrittura Esterhazy, avrebbero giudicato diversamente. Ricorda le proteste di innocenza di Dreyfus e ne legge le lettere commoventi che proclamano la sua innocenza. Constata che i ministri e i generali affermarono la colpabilità di Dreyfus, ma non addussero altro che presunzioni, non recarono una sola prova.

Parlando delle confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud, Demange dice che Dreyfus non faceva altro che riflettere il pensiero di Du Paty de Clam, poichè ripeteva soltanto le parole di Du Paty. Le denegazioni di quest'ultimo sono inamissibili, poichè l'immaginazione ha avuto una gran parte nei suoi atti. A quelle denegazioni, Demange oppone la nota 31 dicembre 1894 colla quale Dreyfus affermava di avere dichiarato a Du Paty che non ebbe mai relazioni con agenti esteri e protestava la sua innocenza.

Demange parlando di alcuni documenti di cui si fa carico a Dreyfus, ne dimostra l'insussistenza.

Confuta quindi la deposizione del capitano Cuignet e dice che gli addetti militari esteri appresero la causa della condanna di Dreyfus soltanto dalla pubblicazione del *bordereau*.

Demange parla delle lettere scritte da B (Panizzardi) il 2 e l'8 novembre al suo ambasciatore. Osserva che Cuignet vi vede una prova della colpabilità di Dreyfus, mentre B (Panizzardi) nega di avere avuto relazione con Dreyfus.

Demange prosegue dicendo che l'incartamento segreto rivelò che l'omissione del nome di Esterhazy era volontaria. Non può credere che A e B (Schwartzkoppen e Panizzardi) abbiano ingannato i loro governi.

Demange crede alla parola d'onore degli addetti militari che affermano che non ebbero relazioni con Dreyfus.

Demange ricorda le dichiarazioni della Potenza B (Italia) affermante che non ebbe mai relazione con Dreyfus.

Osserva che si era raccomandato di non parlare di Esterhazy. Perchè ciò?

Soggiunge che la Francia intiera sa ciò che vi era nell'incartamento segreto, col quale si fece perdere la bussola al paese, facendogli credere che vi fossero prove tali da mettere la Francia alle prese con una Potenza vicina.

Quanto alle prove morali, Demange fa la storia dell'affare dal 1894. Giustifica il passo fatto da Matteo Dreyfus presso Sandherr. Dice che la *persona onorevole* che segnalò il trafugamento dei documenti, non fece mai il nome di Dreyfus.

Mostra quindi infondate le informazioni sulle abitudini di libertinaggio e di giuoco e sulle pretese indiscrezioni attribuite a Dreyfus. Dice che la curiosità manifestata da Dreyfus era naturalissima; se Dreyfus fosse stato una spia non avrebbe avuto un contegno altero coi suoi camerati.

Dimostra indi non potersi credere alle informazioni del teste Czernuski che raffigura come un cervello squilibrato.

Soggiunge infine che la sola prova addotta è il *bordereau*, ma chi potè mandarlo? chi lo scrisse?

Relativamente al valore tecnico del *bordereau* Demange dice: « non affermo che farò la luce, perchè la luce non può essere fatta *(movimenti)*, amenochè — soggiunge — abbiamo le note enumerate sul *bordereau* ».

Ricorda le parole di Deloye che affermò che non era impossibile che tutti i documenti accennati nel *bordereau* si trovassero nelle mani di Dreyfus.

Demange esclama: « Ecco adunque a che siamo ridotti quando si tratta di far condannare un uomo per tradimento! Che cosa si direbbe se io adoperassi una simile formola ossia: *la tal cosa non fu impossibile!* Dal momento che si fanno ipotesi, farò anche io una ipotesi: vi dimostrerò che bisogna scartare il valore tecnico del *bordereau* ».

Il seguito dell'arringa di Demange è rinviato a domani.

—

Durante l'arringa di Demange, ripetutamente Dreyfus pianse.

Dichiarazioni ufficiali tedesche favore di Dreyfus.

Berlino 8. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota: « Siamo ufficialmente autorizzati a ripetere le dichiarazioni seguenti, che il governo tedesco ha fatto parecchie volte circa l'affare Dreyfus, per tutelare la propria dignità e compiere un dovere di umanità, pur mantenendo lealmente la necessaria riserva, perchè si tratta di un affare interno di uno Stato estero.

Dopo avere ricevuto gli ordini dell'Imperatore, l'ambasciatore tedesco a Parigi dichiarò nel dicembre 1894 e nel gennaio 1895 ad Hanotaux, a Du Paty e a Casimir Perier, che l'ambasciata tedesca in Francia non aveva mai avuto, nè direttamente, nè indirettamente rapporto con Dreyfus.

Il ministro De Bülow fece inoltre il 24 gennaio 1898 alla commissione del bilancio della Dieta dell'Impero la seguente dichiarazione: « Dichiaro, nel modo più formale, che nessun rapporto e nessuna relazione esistettero mai tra Dreyfus e i funzionari tedeschi, di qualsiasi specie. »

Di nuovo Esterhazy?

Si annunciano sensazionali imminenti rivelazioni di Esterhazy che creerebbero un fatto nuovo per la nuova revisione del processo.

La condanna chiesta da Carrière.

L'articolo 76, del codice penale militare francese, di cui il maggiore Carrière nella sua requisitoria ha chiesto l'applicazione, suona:

« *Articolo 76.* Chi si è reso colpevole di macchinazioni o ha mantenuto rapporti con una potenza estera o con l'agente di una potenza estera, per indurla a intraprendere ostilità contro la Francia o muoverle guerra, o per fornire alla prima i mezzi a ciò necessari, viene punito con la pena di morte.

« Questa disposizione ha valore anche se le menzionate macchinazioni o relazioni non avessero avuto per conseguenza lo scoppio di ostilità. »

Va notato il fatto che nel 1894, all'epoca in cui fu condannato Dreyfus, non era sancita la pena di morte per il tradimento, ma solo la deportazione a vita entro una cinta fortificata.

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

La meravigliosa storia di un nano.

C'era nella stessa camera un'altro letto della stessa grandezza: fu in esso che la moglie dell'orco mise a dormire i sette fanciullini, dopo di che ella andò a coricarsi presso al marito.

Il nanuccio che aveva notato che i figli dell'orco avevano delle corone d'oro sulla testa e paventava avesse l'orco a sgozzarli nella sera stessa, si alzò nel mezzo della notte, e prendendo i berretti dei fratellini ed il suo, andò pian pianino a porli sul capo dei sette figliuoli dell'orco, dopo aver loro tolto le corone d'oro di cui eran cinti, affinchè l'orco li prendesse per figli di lui, ed i suoi figli, per i bambini che egli voleva scannare.

La cosa riuscì come egli l'aveva pensato, poichè l'orco, essendosi ridestato a mezzanotte, sentì dispiacere di aver differito all'indomani quel che poteva fare il giorno prima.

Si gettò dunque d'un subito fuor dal letto, e brandendo il coltellaccio:

— Andiamo a vedere, disse egli, come stanno i piccini.

Montò a tastoni nella camera dei suoi figli e s'accostò al letto dove giacevano i fanciullini degli spaccalegna.

Essi dormivano tutti, eccettuato il nanuccio, che provò una gran paura quando sentì la mano dell'orco che gli tastò il capo, come aveva tastato quello degli altri fratellini.

L'orco che sentì le corone d'oro:

— Benone, disse egli, stava proprio per fare un bel lavoro! Vedo bene che ho bevuto troppo jeri sera.

E si portò in seguito al letto dei figli, dove aveva sentito i berretti dei ragazzi.

— Oh eccoli, disse egli. Lavoriamo adunque con energia.

E dicendo tali parole, tagliò, senz'altro la gola ai suoi sette figli.

Molto contento di quella operazione, andò a ricoricarsi presso alla moglie.

Tosto che il nanuccio udì russar l'orco, egli svegliò i fratelli e loro disse di vestirsi prontamente e di seguirlo.

Essi scesero pian piano in giardino e saltarono al disopra della muraglia.

Corsero pressochè tutta la notte, sempre tremando e senza sapere dove andassero.

L'orco essendosi svegliato, disse a sua moglie:

— Vattene disopra ad approntare i fanciulli giunti qui jeri sera.

Dessa fu molto stupita della bontà del marito, non pensando al modo col quale egli intendesse di approntarli, avendo creduto ch'egli le avesse ordinato di vestirli.

Montò quindi in alto, e grande fu la sua sorpresa, quando s'accorse dei sette figli scannati e nuotanti nel proprio sangue.

Ella incominciò con lo svenire: ciò è sempre il primo espediente che trovano quasi tutte le donne in simili circostanze.

L'orco temendo che sua moglie, potesse ritardare troppo nel disimpegnare alla bisogna di cui egli aveala incaricata, salì egli pure dissopra per ajutarla, e non fu meno meravigliato di lei quando vide quel terribile spettacolo.

— Oh, che cosa ho io fatto mai? sclamò egli. Ma me la pagheranno i disgraziati, ed immediatamente.

Egli riversò tosto un secchio d'acqua sulla testa della moglie e dopo ch'ella ebbe riacquistato i sensi;

— Dammi tosto le scarpe di sette leghe, disse, — onde io possa raggiungerli.

Si mise in campagna, e dopo aver corso per tutte le parti, entrò infine sulla strada dove camminavano i fanciulli, i quali trovavansi di già appena a cento passi dalla dimora paterna.

Essi videro l'orco che saltava di montagna in montagna, e attraversava fiumane con tale facilità e come se fossero state dei ruscelli.

Il nanuccio che vide una roccia profonda presso al luogo dove si trovavano, vi fece nascondere i fratellini, ed egli vi si introdusse pure, guardando sempre a quel che l'orco andava facendo.

Il mostro, che si trovava stanco del lungo cammino fatto inutilmente (poichè le calzature di sette leghe l'avevano affaticato non poco) volle riposarsi, e per caso andò a sedersi sulla roccia dove i ragazzi stavan nascosti.

Non potendone più dalla stanchezza, s'addormentò dopo qualche tempo, e russò in modo così tremendo, che i fanciulli non provarono meno paura di quando egli teneva il suo coltellaccio tra le mani per isgozzarli.

Il nanuccio però ebbe meno spavento degli altri e disse ai fratellini di scapparsene prontamente a casa, intanto che l'orco dormiva così, e non si dessero pena di quel che egli stava per compiere.

Essi diedero ascolto al suo consiglio e raggiunsero ben presto la dimora dei genitori.

Il nanuccio essendosi accostato all'orco, pian piano si impossessò delle sue scarpe e se le mise ai piedi.

Le scarpe eran molto grandi e molto lunghe, ma siccome erano stregate, avevano il dono di ingrandirsi e di impicciolirsi a seconda della gamba di colui che le calzava, per modo che esse si adattavano perfettamente ai suoi piedi e alle sue gambe, come se fossero proprio state fatte per lui.

Egli andò diritto alla casa dell'orco, e vi trovò la moglie che stava piangendo presso ai figli scannati.

— Vostro marito, le disse il nano, è in un gran pericolo, poichè è stato preso in mezzo da una banda di malandrini che han giurato di ucciderlo, se egli non dà loro tutto l'oro e l'argento che possiede.

« Nell'istante in cui tenevano il pugnale sulla gola di lui, egli mi ha veduto e mi ha pregato di venirvi ad avvertire di quanto gli accade e di dirvi che mi consegniate tutto quanto possedete in valori, senza trattenervi nulla, perchè in caso diverso essi lo uccideranno senza misericordia.

« E siccome la cosa è urgente, egli ha voluto che io prendessi le sue scarpe di sette leghe per sollecitare il più possibile, ed anche perchè voi non possiate sospettare che io vi inganni ».

La buona donna tutta spaventata da quel racconto gli diede tosto tutto quanto possedeva, ed il nanuccio, carico di tutte le ricchezze dell'orco fece ritorno a casa del padre, dove fu ricevuto con immensa gioja.

Qui finisce la storia del nano, che pur essendo tale, compì gesta più che degne di un'eroe.

FINE.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Continuano le feste e le commemorazioni in onore di Paolo Diacono.

7 settembre. — Anche oggi una folla varia popola le nostre vie. Lo si deve all'esposizione bovina, che è riuscitissima e numerosa. Anche per il pellegrinaggio al Santuario del Monte vi è una straordinaria fluttuazione di gente.

Frequentatissima l'esposizione agricola, dove attirano l'attenzione tante belle cose, ma specialmente le mostre dei lavori delle Orsoline, del prof. Verderi, della scuola di disegno da lui condotta ad un punto veramente elevato, ciò che dimostra l'amore, la valentia del bravo quanto modesto professore. Le sue fotografie sono finissime, i quadri magnifici, le istantanee, tra le quali il bozzetto a P. Diacono del cav. Gabrici, l'arrivo dei congressisti ed altre, bene riuscite.

Ammirai i quadri d'indole sociale della Congregazione, ed anche rilevai i nomi dei benefattori e fondatori della Casa di ricovero. Non lessi quello del perito geometra sig. Giovanni Marioni, sotto la di cui presidenza e per cooperazione del quale ci venne l'istituzione della benefica Casa. Sarà uno sbaglio, ma molti rimarcavano questa mancanza.

Oggi fuvvi un concerto della Banda cittadina.

Nel frattempo avveniva una riunione del fior fiore della cittadinanza cividalese, tra cui molte signore e signorine, nell'aula Capitolare del Duomo per assistere alle due conferenze da voi annunciate, del chiarissimo Padre Amelli e dello studente sig. G. Brosadola.

V'intervenne il Sindaco e l'assessore all'istruzione sig. Leicht in forma ufficiale, e Sua Ecc. Mons. Arcivescovo.

Prima lesse una bellissima conferenza lo studente sig. Brosadola, sui Longobardi, premettendo un saluto al Romano Pontefice, accolto dagli applausi dell'uditorio.

L'allocuzione tratteggiò vari argomenti d'indole sociale e religiosa, rivelando profondi convincimenti e fede ardente, straordinaria, in un futuro avvocato. Fu applaudito.

Poscia il chiarissimo padre Amelli trattò della santità di Paolo Diacono, concludendo perchè in breve sia proclamato dalla Santa Sede il culto al medesimo.

In un punto ci fece ricordare la conferenza dell'on. Girardini nei primi di quest'anno, quando, nella sala del Friuli parlando del Diacono storico e poeta, affermava che desso sospirava il ritorno alla solitudine della cella, giacchè gli onori della corte, che pur gli permettevano di fare tanto bene, lo annojavano.

La conferenza dotta, inspirata, sentita, commosse l'uditorio che applaudì vivamente.

Infine il padre Amelli fece dono a Sua Ecc. ed al Rev.mo Capitolo di un suo lavoro in argomento.

Sorse poi per incarico di Mons. Costantini, il chiarissimo prof. Olivi dell'Università di Modena, il quale improvvisò un breve discorso, pieno di vigore, che elettrizzò il pubblico.

Gli applausi furono nutriti sempre e finirono con una vera ovazione.

—

L'edizione del libro dello studente signor Brosadola, edito da Strazzolini «Sulla vita del Diacono e cenni Longobardi» è esaurita.

Un bel lavoro d'arte.

Tale è il bozzetto di un monumento al Diacono, che quel perfetto gentiluomo ed egregio artista ch'è il cav. Giacomo Gabrici ha esposto nei passati ed in questi giorni, al Museo. Tutti che videro tale bozzetto, l'ammirarono — perchè nella sobrietà ed armonia delle linee, nella opportunità dei fregi e degli ornamenti, nella correttezza dello stile che non solo ha piena assonanza in ogni sua parte, ma risponde all'epoca longobardica che il Diacono illustrò, nella maestosità della figura di questo grande storico e filosofo, rifulge la manifestazione di un'artista vero. Onde gli è da augurarsi, la bella creazione artistica del cav. Gabrici possa tradursi in atto — mercè gli sforzi concordi dei cividalesi che potrebbero così vantare un nuovo e invidiato monumento alla loro città. E noi crediamo che non sarebbero per mancare ad essi gli aiuti fraterni dei comprovinciali.

Fra libri e giornali.

Di un libro importante, pubblicato nella occasione delle feste millenarie alla memoria del Diacono, ancora non abbiamo fatto cenno: e fu grande torto nostro. Cioè del: *Notizie guida e bibliografia dei R.R. Museo archeologico archivio e biblioteca già capitolari ed antico archivio comunale di Cividale del Friuli*, edita da quell'instancabile ch'è Giovanni Fulvio tipografo-editore-giornalista e sopratutto ospitalissimo e cordialissimo verso quanti colleghi ed amici gli fanno visita nella sua piccola gloriosa Patria.

La *Guida* è lodevolissimo lavoro del nob. A Zorzi direttore del R. Museo, il quale vi promise un breve ma esauriente cenno storico sul come si formò il Museo stesso e sulle disputazioni circa l'essere, o non, Cividale città d'origine romana: cosa della quale più nessuno dubita, dopo la ricca messe di lapidi e frammenti in bronzo e pietra e sugli oggetti vari dissepolti.

Poi segue *l'inventario illustrato* (per così esprimersi) del Museo lapidario: romano, romano bizantino e secoli VIII e XI, secoli XII a XVI, secoli XVI a XVIII, della colonia ebraica e notizie — tutti posti al piano terreno. Si passa, dopo, al piano nobile, dove sono raccolti: cimelii preistorici in pietra, bronzo e ferro; cimelii romani (terrecotte, bronzi, vetri ecc.); monete e medaglie romane fino alla caduta dell'impero d'occidente; cimelii alto medio evo e passaggi barbarici; cimelii del rinascimento ed evo moderno; monete dell'impero d'oriente, dei passaggi barbarici, del dominio dei patriarchi, di Venezia, di Napoleone, dell'Austria; monete estranee ai domini di Cividale; medaglie di vario genere. Poi, si parla dell'Archivio capitolare, e dei suoi codici apprezzatissimi e dei suoi cimelii; e delle provenienze demaniali di S. M. in Valle e della Biblioteca già capitolare e dell'Archivio antico municipale ecc.

Questa Guida è certo la migliore e più istruttiva compagna per quanti visiteranno l'interessantissimo Museo, e ben dovute sono le lodi che qui tributiamo all'autore, coltissimo e gentilissimo, ed all'editore.

La mostra della Scuola operaia.

Ci scrivono:

Della Esposizione agricola-industriale, la *Patria del Friuli* ha ormai parlato diffusamente. Aggiungerò solo poche parole per la Mostra della Scuola d'arte applicata all'industria della nostra Società operaia.

Occupa due sale, una per l'ornato dei varii corsi, ove si ammirano disegni dal vero, specialmente di figura, dei bravi allievi A. Ciran, E. Zanuttini, F. Del Basso; l'altra per la plastica con creazioni e modellature apprezzate.

A queste due sale si potrebbe aggiungere una terza, perchè parzialmente occupata dai lavori artistici del prof. A. Verderi, benemerito maestro di questa Scuola.

Le fotografie ed i ritratti a pennello sono una vera perfezione. Si vede in essi la mano diligente del vero artista.

Se aggiungiamo anche l'indovinata disposizione della mostra, noi siamo persuasi che essa, sebbene fuori concorso, sarà premiata per quella giusta ricompensa ai molteplici sacrifici che la Società Operaia deve sostenere per il mantenimento della Scuola e per gli insperabili risultati ottenuti in questi ultimi anni.

I miei mirallegro alla Direzione, al maestro, al segretario, che tutti insieme cooperarono con amore ed abnegazione alla felice riuscita della mostra, onore e decoro dell'intera città.

Le ultime feste.

Anche ieri a Cividale grande concorso per le solennità religiose in onore di P. Diacono. Alla messa pontificata dall'Arcivescovo Mons Zamburlini intervennero circa 5000 persone. Molta gente anche alla refezione ecclesiastica nella Chiesa di S. Francesco, ove parlò applauditissimo il chierico Giuseppe Pascoli.

Alla sera, illuminazione delle case e concerto bandistico.

Oggi, la gita dei Soci della Associazione Agraria; domani, la grande gara provinciale del Tiro a segno ed il Convegno della Società Alpina. Poi.... ritorno alla quiete antica.

Fagagna.

La Sagra. — Domani avranno luogo grandi spettacoli in occasione della Sagra.

Alle ore 16 1,2 sulla piazza del mercato vi saranno due Corse di asini, la prima con premi di L 40, 20, 15 e 10; la seconda a partita obbligata con premi di L. 40 e 20.

Lo spettacolo sarà rallegrato da uno svariato concerto musicale, sostenuto dalla Banda di Paderno.

Alla sera grande festa da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei.

La Direzione della Tramvia a vapore ha disposto che in tale occasione sia attivato un orario speciale con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti.

Pordenone.

Note di cronaca. — *8 settembre* — (*B*) Con piacere partecipo d'aver ricevute notizie da Bassano che mi informano dell'ottimo successo ottenuto dal nostro concittadino Aldo Ronchi nella *Carmen*. A lui si apre quindi una bella carriera e farà molto bene ad accettare la propostagli scrittura per l'America. Le mie congratulazioni e quelle degli amici tutti.

— Un gran Bazar di oggetti casalinghi e giocattoli ha aperto sul corso Vittorio Emanuele il signor Giuseppe Barbaro. **Fa molti affari** e ne farà sempre, per l'ottima merce posta in vendita e per la modicità dei prezzi.

— Ier sera la illuminazione lungo gli stupendi passeggi che conducono all'Oratorio delle Grazie, ad opera dell'artista Alessandro Veneruga, fu riuscitissima. Oggi, gran sagra, con Messa ed orchestra, rovinata però da una improvvisa bufera di questa mattina, che durò però brevemente. Questa sera si balla sulla piattaforma.

— Gran concorso l'altra sera al Cinematografo dei Fratelli Salvi, che si rinnoverà certo anche stasera.

Codroipo.

Cose Comunali. — La prima seduta.

8 settembre. — Alle ore 9.30 d'oggi ha avuto luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale.

Presiedeva il sindaco signor Daniele Moro. Durante l'appello dei consiglieri, questi erano presenti in numero di 14. Più tardi ne sopraggiunsero 3 altri, in tutti 17.

Il Presidente sig. Moro, constatato il numero legale degli intervenuti, rivolgeva loro le seguenti parole:

Signori!

Nell'inaugurare i lavori del Consiglio rinnovellato, adempio innanzitutto l'obbligo di ringraziare dell'alto onore cui mi voleste eletto. Io non lo ambii conoscendo gli oneri gravissimi che esso comporta, che so superiori alla pochezza delle mie forze e delle mie attitudini.

Nondimeno accettai per mostrarmi grato alla vostra fiducia che cercherò di non demeritare; accettai per poter dedicarmi nei limiti delle mie facoltà al servizio del mio paese cui sono legato da affetto di figlio e dal più vivo desiderio di contribuire al suo progresso materiale e morale, accettai col pensiero che vi avrei cooperatori efficacissimi essendo in voi pari all'affetto lo studio illuminato e solerte dei pubblici interessi; cooperatori validi e concordi perchè qualunque possa essere la diversità delle nostre opinioni in altri campi, siamo tutti unanimi nel volere la piccola patria prospera, ordinata e tranquilla, come la vogliamo grande, integra, felice ed onorata nel mondo.

E con queste sentimenti che sono anche un augurio, dichiaro aperta la seduta.

Il discorso del signor Sindaco improntato a sensi di rettitudine, di sincerità, riscosse l'approvazione dei Consiglieri e del pubblico.

Indi incominciò la discussione.

Tra i vari oggetti messi all'ordine del giorno, vi era anche quello dei festeggiamenti per il 20 settembre.

Il Presidente partecipava che la Giunta aveva deliberato di festeggiare la memorabile giornata con il seguente programma:

Imbandieramento del palazzo municipale. Alla mattina marcie musicali per le vie del paese. Apposizione di due corone sulle lapidi a Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi. Brevissimo suono di campane subito dopo mezzodì. Alla sera pubblico concerto della banda musicale cittadina. Erogazione di lire 5 a beneficio dei reduci dalle patrie battaglie, e di lire 10 a favore della Società Dante Alighieri.

Il Consigliere Giacomo Zuzzi dichiarava di associarsi pienamente al deliberato della Giunta.

Il Consigliere Luigi Chiaruttini dichiarava che, essendo pendente una lite per la questione delle campane fra il Comune e l'autorità ecclesiastica, non volendo pregiudicare i diritti del primo, si sarebbe astenuto dal voto.

Il Consigliere Conte Francesco R ta, sicuro che la Giunta si asterrà sempre in avvenire da tutti quegli atti che potrebbero turbare la pacificazione degli animi, dichiara che voterà in favore.

Posta ai voti, per appello nominale, la deliberazione della Giunta sui festeggiamenti del 20 settembre, ottenevasi il seguente risultato:

Votanti 17 - favorevoli 14 - astenuti 3.

Il nuovo Cronista.

Pordenone.

L'Albergo e Restaurant Stella D'Oro

viene rimesso a nuovo

con ottima cucina, scelta cantina, splendide stanze, grande salone per balli e pranzi di Società.

Illuminazione elettrica. Stallo.

I nuovi proprietari

L. FRANCESCON e PUPPIN V.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti al nono mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare**, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato**.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia e cartolina postale.**

Cronaca Cittadina.

Per il Castello,

visitato jeri l'altro dall'ing. Bosso, la Giunta avrebbe disposto di far eseguire, per primo, la riparazione di tutto il cornicione, ch'è assai deperito e va cadendo a pezzi.

Altri lavori: la rinnovazione totale del grandioso scalone verso nord; l'apertura di ampie finestre, pure verso nord, nelle due ale, in istile con le altre, per dare così la luce necessaria, volendo collocare lassù la Pinacoteca.

La fine delle grandi manovre.

Il Gener. Goiran prigioniero.

Ieri sono finite, sui campi di Cornuda, le grandi manovre militari, alle quali parteciparono e il reggimento 17.o di guarnigione nella nostra città ed i richiamati della nostra provincia, i quali faranno ritorno fra oggi e domani alle loro case.

Un aneddoto: il Generale Goiran, comandante il presidio, fu fatto prigioniero! Stava egli, assieme al comandante del corpo d'armata Gen. Parravicino, sulla piazza di Pederobba, discorrendo sul tema delle manovre. Ad un tratto, uno squadrone di lancieri bianchi del reggimento Genova sbucato alla carriera da una via laterale, li circondò e li rese prigionieri.... I due generali, naturalmente, licenziarono poscia con buon garbo i cavalleggieri..... riacquistando la loro libertà.

—

La giornata di jeri, sul campo, fu cotrassegnata da un violente uragano che desolò le campagne, bagnò come pulcini soldati e spettatori (numerosissimi). Ciononpertanto, la sfilata del corpo d'armata davanti al generale Parravicino — con la quale si chiuse il periodo delle grandi manovre — riuscì stupendamente.

Il generale, Parravicino emanò un ordine del giorno a tutti i reparti di truppa, esprimendo la sua piena soddisfazione «per le indubbie prove di resistenza ai disagi e alle fatiche dei campi, di buona volontà, d'istruzione militare e sopratutto di solida disciplina»

Un professore che desidera restare a Udine

Il Ministero della Pubblica Istruzione offrì all'egregio prof. Achille Cosattini di trasferirlo, da quello di Udine, al Liceo di Parma. Il prof. Cosattini, però ringraziando della onorifica offerta, la declinò.

Madonna di settembre.

Straordinaria fu ieri l'affluenza dei devoti al Santuario della B. V. delle Grazie. Fino dall'alba nel sacro tempio vi era tale una ressa da impedire proprio la circolazione.

Alle undici di mattina ebbe luogo la messa solenne. Furono cantati egregiamente, sotto la intelligente guida del provetto maestro Don Bonaventura Zanutti, il *Kirie* del maestro André (da non confondersi col disgraziato viaggiatore al Polo), il *Gloria* a due cori del distinto maestro cividalese Candotti, il *Sanctus* del Mozart, il *Tota pulcra* del Barbirolli.

Alla sera, panegirico detto dal celebre oratore pisano Mons. Martini, ormai cara conoscenza degli Udinesi.

Ai vesperi solenni della sera si eseguì in modo inappuntabile musica quasi tutta del maestro Candotti e l'*Ave Maria*, vero gioiello di musica sacra, composta dal maestro Franco Escher. In essa rifulse in tutta la sua delicata potenza di voce sempre bella, intonata sempre, il bravo baritono Antonio Gasparini.

Un sincero encomio al Rev. Parroco Mons. Pietro Dell'Oste, che con vera intelligenza di amore si consacra al maggior lustro del nostro celebre santuario, invogliando così anche i più ritrosi ad accorrere alle solenni funzioni che con tanta pompa vi si danno sempre.

Ips.

Le minacce di jeri.

Celesti, intendiamoci, non minaccie d'uomini. Fu verso le undici che il nembo pareva dovesse scatenarsi contro la città..; ma passò via, salutandoci con qualche chicco di grandine e con rabbiose ventate. Uno delle quali atterrò — con pericolo di un contadino e della figlia sua — un largo pezzo di lamerino da un camino della casa Toppo in via 20 settembre di proprietà (crediamo) del Municipio, il quale dovrebbe far esaminare un po' le copertura di quei camini e farsi intimar l'ordine di ripararle.

Due petardi

furono fatti scoppiare la scorsa notte, sull'angolo del Monte di Pietà verso Piazza Mercatonovo, fra le ore ventitre e ventiquattro.

Lo scoppio fu assai forte, tanto che molti uscirono spaventati alle finestre.

Altri petardi si fecero scoppiare in Piazza d'Armi.

Pare che si abbiano sospetti intorno al *lanciator delle bombe*, ma alla Pubblica sicurezza nulla dicono in proposito.

Che si abbia voluto commemorare il nefando delitto di Ginevra?...

Tre «Pietri» ed un Girolamo sommati assieme fanno tre teste rotte.

Questa mattina, verso le sei, Girolamo Bastianello d'anni 57 nato a Budoia e domiciliato nella città nostra, via Portanuova N. 11, usciva di casa. Poco dopo, nella stessa via, s'imbatteva in tre *individui* (egli narra): certi Pietro fu Lorenzo Carlevaris d'anni 58 e di lui figlio Pietro d'anni 27 da Udine, via Superiore N. 57; e Pietro Pellizzoni di Luigi, pure udinese, abitante in via Superiore, 19. I tre Pietri camminavano in senso opposto al Bastianello; e pare che avessero già bevuto la *graspa*.

Ora accadde che il Carlevaris figlio urtasse, nel passargli accanto, il Bastianello; e che questi se ne offendesse.

— No vedè come che caminè?... Gavè proprio da vignir su per la zente?...

— Cossa gala, éla, mezza velada?...

Questo fu l'inizio della disputa.

Il Bastianello teneva nella destra il bastoncino che porta sempre con se. Alle male parole dei Carlevaris, ed agli atti loro minacciosi o giudicati per tali, ei credette opportuno di alzare il bastone e lasciarlo poi ricadere dove capitava.

E così avvenne che repentinamente i Carlevaris padre e figlio furono in colluttazione con il Bastianello — una buona pasta d'uomo che non ha bisogno di disgrazie; mentre il Pellizzoni cercava di metter pace. Ad ottenere la quale giovarono finalmente: e il veder di qua, di là, toste rotte, e le grida e l'intervento di qualche vicinante e il comparire di un vigile.

Il Bastianello, accompagnato appunto da un vigile, si recò all'ospitale: il volto insanguinato, la nera *velada* pillaccherata di fango e tutte le vesti scomposte. Là giudicarono le sue ferite al capo guaribili in quindici giorni.

I Carlevaris andarono invece a medicarsi da sè in casa; due furono trovati dalle guardie di Pubblica Sicurezze e condotti in guardiola. Verranno probabilmente trattenuti in arresto, poichè la guarigione del Bastianello dalle riportate ferite richiede oltre dieci giorni. Rispettivamente, le ferite loro — sempre alla testa — furono giudicate guaribili; quelle del Carlevaris figlio, in dieci giorni, quelle del padre in sette. Naturalmente: salvo complicazioni.

Il paciere Pellizzoni rimase incolume; e non accade sempre.

—

La notizia di questo fatto si propagò rapidamente — e pareva che si trattasse di un fatto assai più grave: una aggressione a scopo di rapina, un mancato assassinio... quasi quasi una battaglia fra due eserciti, con morti e feriti.

La Ditta Rizzani e Cappellari non riconosce validi i pagamenti fatti a mani del signor Ippolito Cappellari.

Il trentatreesimo anniversario della Società di Mutuo Soccorso.

Ci si comunica il seguente manifesto:

Per ricordare l'anniversario della Società il Consiglio Sociale ha deliberato che

Nel giorno 17 settembre venga effetuata la gita sociale in Tolmezzo. A speciale Commissione venne demandato l'incarico di stabilirne le modalità.

Nel giorno 20 settembre alle ore 10 antim. una Rappresentanza della Società con la Bandiera, partecipi alla distribuzione dei premi ed alla visita dell'esposizione dei lavori di disegno, plastica ed intaglio degli alunni, dei disegni, lavori a mano ed a macchina delle allieve, nei locali della Scuola d'arti e mestieri.

La mancanza a' vivi del benemerito Direttore cav. Falcioni, ed i preparativi della Scuola per partecipare all'Esposizione di Parigi, hanno determinato il Consiglio Direttivo a dare quest'anno carattere privato alla cerimonia.

Acquisterà essa importanza speciale, se i nostri consoci vorranno numerosi accorrere alla Sede in detta giornata, stretti intorno al Sociale Vessillo a riaffermare i patti di fratellanza ripetutamente sanciti; ricordando festanti il 33.mo Anniversario della Società e sarà comune compiacenza il rilevare, che oltre al Mutuo Soccorso, che è il principale impegno de la Società, si è provveduto anche all'istruzione della giovane classe lavoratrice, nella cui rettitudine ed operosità possiamo fare certo affidamento, a lustro e decoro della piccola e della grande patria.

Udine, 6 settembre 1899.

Il Presidente

Leonardo Rizzani.

Auguriamo che si la gita sociale come la distribuzione dei premi riescano pienamente: la prima, perchè proviamo vivo compiacimento nel vedere operai di un centro che si affratellano con quelli di altro centro della provincia, stringendo sempre più quei vincoli di solidarietà che sono sprone ed aiuto al progresso delle classi lavoratrici; la seconda, perchè viene a coronare un anno di studi e di sacrifizi dei migliori fra gli alunni della benefica scuola d'arti e mestieri.

Sappiamo che il sigor Volpe, volendo premiare i migliori, acquistò tre biglietti per la gita a favore dei tre studenti; Cantoni Ugo, Pellegrini e Pravisani.

Cannoni e grandine.

Confronti.

A S. Daniele, sabato 2 c. m., infuriò un temporale, e la stazione coi suoi 8 cannoni si mise all'opera per isfantarlo e tirò i colpi che potè, ottenendo solo parziali successi, perchè il pezzo di Valeriana, che guarda a ponente, agì in ritardo e male: sia perchè il cannone era irrugginito, sia perchè alcune cartuccie sproporzionate non entravano nella camera. E qui, accompagnata da un vento violentissimo che rovesciò molte canne di granoturco, si riversò, mista a dirotta pioggia, una quantità di tempesta, che non potè essere parata sufficientemente dai tuoni del retrostante cannone del vignale Gonano, maneggiato dal figlio del padrone stesso per breve tempo, perchè, per mancanza di riparo, le cartuccie bagnate non prendevano più fuoco.

La tempesta ha quindi guastato in media una metà dell' uva in Valeriana.

Ho poi minutamente ispezionato il mio vignale, assai danneggiato nei grappoli, ma mi sono convinto che l'albero della vite non ne sofferse, il che prova che la tempesta era molle e non potè indurire.

Qual differenza, in confronto di sette anni or sono, quando, battuto per tre volte dalla grandine, oltre perdere tutta l'uva di circa 40 ettolitri di vino, ebbi il vignale talmente rovinato, che, a vero dire, non s' è ancora rimesso del tutto.

Gli altri sei cannoni che tirarono più colpi *(ma che pur dovettero cessare il fuoco, per le polveri bagnate)* per effetto di un migliore ordinamento, ottennero lo scopo desiderato, limitando i danni della grandine e restringendoli alla breve periferia della Valeriana o poco oltre, del che ognuno può convincersi guardando a N E e a S O della zona stessa.

Un caso simile, per stare nel campo delle osservazioni, avvenne a Caneva di Sacile, forte di una stazione di 26 cannoni. — Ivi alla comparsa di uno, tra i diversi formidabili temporali, i cannoni aprirono contro le nubi un bene alimentato fuoco, da cui la caduta di un forte acquazzone senza tempesta. — Ma come a S. Daniele, così a Caneva, il cannone che occupava la posizione di Vallorca, non potè funzionare, perchè le cartucce non erano esatte, e la gragnuola cadde abbondantissima ma limitata a quel circuito del Livenza. Ciò mi confermò l' agronomo sig. Riccardo Chiaradia, ciò è a perfetta conoscenza dell' on Deputato Emidio Chiaradia.

La stazione di Malisana invece, si difese con pieno risultato da due temporali tremendi coi suoi 4 cannoni che funzionavano perfettamente e senza incidenti. Notizia confermatami dall' Ing. G. Cantarutti.

La stazione Muccioli tra Remanzacco e Povoletto, ottenne pure pieni successi, ed un giorno, in cui minaccioso avanzava un uragano (bissebove) lo sfantò con pochi colpi bene assestati. Ciò mi disse e vide il sig. Measso ex Sindaco di Remanzacco.

A S. Daniele la p. p. domenica 3 c. m. dalla stessa direzione, verso le 18.20 s'avanzò un temporale ancor più minaccioso di quello del giorno precedente. Ma questa volta gli otto cannoni tuonarono a lungo e in ordine perfetto, e invece di grandine cadde, per la durata di una mezz'ora, una pioggia assai fitta. Una comitiva di Udinesi e Sandanielesi recatasi a una merenda al lago con pieno sole e che io incontrai, potè appena ricoverarsi in un caseggiato, tanto istantanea sopraggiunse la meteora; e da lì potè testimoniare la lotta tra la stazione dei cannoni e le nubi grandinifere, e passata la mezz'ora, potè rientrare a S. Daniele senza punto bagnarsi.

Riassumendo

mi permetto di dire la mia modesta opinione su questa utile istituzione:

I. I cannoni devono essere coperti dal macchinismo in su e tenuti puliti e unti come un fucile, ed all'uopo non sarebbe inopportuna qualche istruzione da parte di qualche ex sott' ufficiale d' artiglieria.

II. Fare ufficii presso il Governo per avere la polvere necessaria al prezzo di costo, evitando le tante formalità burocratiche.

III. Sarebbero da preferirsi ai cannoni rigidi, i pezzi poggianti su perno, per dare la voluta direzione al tiro e colpire direttamente il turbine da qualunque direzione esso venga. Per esempio, a Caneva ne hanno 7 di sistema Garollo di Limena (Padova) che possono inclinarsi verso l' orizzonte nella direzione desiderata. Supporrei eziandio che il cannone, a scoppio della bomba in alto, sia da preferirsi o almeno da studiarsi bene.

IV sarebbe indispensabile: una garetta, per quanto economica, presso ogni cannone come ricovero dell' artigliere e per tener asciutte le polveri; ed un camiciotto impermeabile con cappuccio.

V. In quei di S. Daniele, la zona di Valeriana, come ho scritto sulla *Patria del Friuli* del 16 maggio a. c., dovrebbe essere maggiormente difesa a ponente, perchè le nubi gradinifere ordinariamente vengono dalla direzione del lago di Garda.

Abbiamo sofferto dei danni, ma la lezione ricevuta varrà certamente a metterci sul serio nella nuova impresa per prevenirne di maggiori: « errando discitur ». Un grazie adunque a coloro che, pur rispettosi alla scienza indagatrice delle cose, si misero senz' altro all' opera fondando delle stazioni, che serviranno, dopo superate le prime difficoltà, causate da inesperienze e dalle imprevedute improvvisate comparse dei temporali, agli altri, a procedere nell' opera di salvataggio con cognizione di causa.

4 settembre 1899.

Manzini Giuseppe.

Sparizione d'un portamonete.

Luigia Zorzenone vedova Bassi Giov. Batt. da Orsaria, una povera vecchierella non molto « svelta », venne jeri a Udine per recarsi al Santuario delle Grazie; ed aveva in tasca il portamonete con L. 323 circa. Entrò nell'affollato Tempio, pregò, ne uscì, girò alquanto per la città: poi, mise la mano in tasca, per alcune spesuccie... Ma il tacquino era sparito. Borseggio? Smarrimento?... Ella non sa dirlo.

Rinvenimento.

Fu rinvenuta una stadera, che venne depositata presso il Municipio di Udine.

Cavalli liberi.

Sullo stradone di Pradamano, jeri certo Ferdinando Plaino fu Valentino, coadjuvato da Valentino e Pietro Barassutti, fermò una cavalla saura che velocemente correva verso la città; e non sapendo di chi fosse, la condusse allo stallo del *Cason*, fuori porta Aquileia sullo stradone Palma, recandosi poscia a denunciare il fatto alla Pubblica Sicurezza.

Stamane si presentò certo Vittorio Zuccolo fu Pietro da Cussignacco, e si dichiarò proprietario della cavalla.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.05

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a L. 107 51

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Nei mercati della trascorsa ottava, si ebbero nuove diminuzioni sui prezzi, specialmente pei buoi grossi e per le giovenche.

La causa di questi ribassi è dovuta al poco consumo delle carni, ed all'abbondanza di merce posta in vendita in confronto della domanda, per cui gli affari furono fiacchi.

Nei vitelli da latte maturi per macello, invece, i prezzi si mantengono tuttora sostenutissimi, poichè il numero dei capi in vendita era scarso in confronto delle richieste.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente ottava:

Buoi	da L.	115	a	120
Vacche	»	90	»	95
Vitelli	»	95	»	100

Foraggi.

In quest' articolo, l' andamento dei nostri mercati nella precedente ottava, non è stato differente da quello della precedente, e non si verificò nessuna variazione nei prezzi.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle nella trascorsa ottava:

Fieno nostrano nuovo	da L.	4.50	a	5.—
» della bassa	»	3 25	»	4.—
Erba Spagna	»	4 50	»	5.50
Paglia	»	2 50	»	2 80

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.50
Carnia	» 2 20
Slavo	» 2 15

La partenza del Generale Garibaldi da Trieste.

Leggiamo nei giornali di Trieste amplissime descrizioni sull'entusiastico saluto che i triestini d' ogni ceto, d' ogni età porsero al generale Menotti Garibaldi, partito giovedì sera da quella città, dove — come anche a Capodistria e Pirano — ebbe così calorose accoglienze.

La polizia aveva proibito — e lo impediva con numerose guardie — di appostarsi nei punti del Porto più vicini alla *Bulgaria*, su cui il Generale s' imbarcò; aveva impedito ai triestini di imbarcarsi sui guzzi per avvicinarsi al vapore in partenza o alla rotta ch' esso avrebbe seguito; e proibì trarre fotografie del commovente istante; e mandò vapori e lancie a disperdere le imbarcazioni dei cittadini che avevano eluso la vigilanza delle guardie e si erano spinte in mare...

Ciò non pertanto la dimostrazione fu entusiastica, commoventissima, indimenticabile! E il Generale Menotti Garibaldi e tutta la sua famiglia lasciarono Trieste con le lagrime agli occhi...

—

La polizia proibì la distribuzione dei premi alla regata, che doveva aver luogo jersera; proibì la passeggiata della Unione ginnastica che doveva pur seguire jersera: e ciò visto la « fermentazione « cagionata nella popolazione dagli av« venimenti degli ultimi giorni...».

Notizie telegrafiche.

Le grandi feste di Torino.

Torino, 8. — La città è imbandierata, festante e animatissima. Il Re è uscito dalla reggia alle ore 8 accompagnato dai generali Mirri e Pelloux, degli ufficiali esteri, seguito da un brillante e numeroso stato maggiore.

Il Re passò indi rivista le truppe, dopodichè ebbe luogo l' ascensione libera di un pallone.

A mezzogiorno la Regina e le principesse, quindi il Re ed i principi col seguito rientrarono alla reggia.

In occasione della rivista il municipio ha distribuito tra i 39,656 soldati, un pacco di sigari per ciascuno.

Domani avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento a Re Vittorio Emanuele.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

CONVITTO COMUNALE

annesso alla

R. Scuola Normale Femminile Superiore

UDINE.

La sottoscritta, direttrice del Convitto annesso alla Regia Scuola Normale posto in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1 ottobre p. v. Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

La retta per le paganti è di lire 350 annue, e le sussidiate dovranno aggiungere lire 50 alle 280 che passa il Governo

Il Convitto è posto in locale ampio, sanissimo, arieggiato, con ameno giardino ed allegro cortile.

Il vitto nulla lascia a desiderare, perchè si somministra abbondante e variato conforme le prescrizioni dell' igiene. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla custode del Convitto, tutti i giorni dalle 9 alle 18 comprese le domeniche.

La Direttrice
Antonietta Sala.

D'affittarsi casa civile

in VIA RONCHI N. 25, con adiacenza.

Per trattative e particolari rivolgersi in via Prefettura N. 9.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia **Liebig**

Questo *Peptone* giova quando occorre risparmiare o accumulare albumina.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d' argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana* }

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

L'Albergo Roma

DI TOLMEZZO

AVVISA

che oltre alle vetture necessarie pel proprio servizio, tiene sempre disponibili alla **Stazione della Carnia**, belle altre per qualsiasi destinazione.

LA DITTA

Raffaele Nobile di Collepasso (Lecce) avverte, che avendo disponibile una grande quantità

d'UVA TANTO BIANCA CHE NERA,

può venderla a prezzi da non temere concorrenza.

Per trattative, rivolgersi in **Cividale** dal Sig. ANTONIO PASCOLI ed in **Udine** dal Sig. VACCARONI ENRICO.

Tiene pure partite di fichi in cesti di paglia ed in cestini di castagno, sempre per vagone a prezzi ristrettissimi.

CUCCHINI GREMESE & COMP.

Canapificio Udinese

A FORZA IDRAULICA ED A VAPORE

UDINE (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di tutte le grossezze.

Spaghi in tutti i numeri — gregg — lucidati — e colorati — Articoli affini

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche.

Deposito dei proprii prodotti all' angolo delle vie Paolo Canciani Rialto.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroc cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr: del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr del Giallo Indigeno col Giallo-Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Feruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricorere in Udine le commissioni.

TINTORIA FRIULANA

A VAPORE

Via Castellana

(Vicino all' Asilo Marco Volpe)

UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane e sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto**, a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto.

Si assume la filatura delle **lane**

Ritorcitura e macchine per appretto.

Specialità nero indistruttibile.

Deposito **cotoni** in tutte le tinte, misti, rigati, punteggiati e fiammati.

Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni la domenica

dalle ore 8 alle 11.

(Sede Venezia)

Via Di Prampero N. 1 vicino il Duomo

UDINE.

Avviso scolastico

SCUOLA DI RIPETIZIONE

Nel « Collegio Silvestri »

si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e Liceo e di Scuola Tecnica e Istituto Tecnico che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

Liquidazione

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio

AUGUSTO VERZA

Udine, Via Mercatovecchio N. 5 e 7

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell' assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, - deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISONI dell' Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed infine nelle con« valescenze protratte e stentate.» 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

La Ditta

G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.o

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pardessus. **LE INSERZIONI**

LA **SETA SVIZZERA** è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da 75 cent. fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Foulards di seta rigati o chiné ultima novità** per abiti e camicette, 52 cm. altezza, a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna *(Svizzera)*

Esportazione di stoffe di seta.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure

e dipregiati incrociamenti

a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora**.

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m. 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 al 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri a L.0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

SEMINE AUTUNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.— Sacco nuovo L. 1 | 10 Chili L. 4.— Sacchetto nuovo Cent. 30 | Un Chilo Cent. 45.

Merce posta in Stazione Milano.

UN PACCO POST. DI 5 CK. L. 3.50 || UN PACCO POST. DI 3 CK. L. 2.25.

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione forlarese	» 35
Segalà nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera inveraenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per sceltezza e quantità del grano ottenuto. Presidente Comizio Agrario di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. Sindacato Agricolo di *Torino*.

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre quanta. Dott. G. Repetti di *Romagnese*.

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. Barbaresi di *Falconara Marittima*.

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all' allettamento. Sindacato Agricolo di *Padova*.

.... Affatto esente da malattie. Dott. Sernagiotto di *Reggio Emilia*.

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. Braccio di *Mesagne*.

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfacentissimo. A. Lazzeri di *Tresana*.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

Campioni gratis a richiesta.

PREMIATA CARTOLERIA

E

FABBRICA REGISTRI

DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE

ESTESISSIMO ASSORTIMENTO

Carte per tappezzeria nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche.

da centesimi 15 a Lire 25

il rotolo di 4 metri quadrati

DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ

Merce recentissima

Prezzi

che non temono concorrenza

Si spediscono Campioni a richiesta

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent **55**.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Uffici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessati - A. Fabris - Miani, farmacisti - Minisini negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini — farmacisti IN PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.

PER LE INSERZIONI

in terza e in quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia. Articoli e rubinetteria per bagni — Robinetteria nickellata.

Deposito

articoli porcellana, lavali decorati.

VATER -- CLOSET ultimi sistemi.

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco